

DOMENICA 14 DICEMBRE	III DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Cristiana e Nicola Cossu
LUNEDÌ 15 DICEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Teresina Mameli
MARTEDÌ 16 DICEMBRE	FERIA	17.00: Novena di Natale
MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE	FERIA	09.00: Mario Mighela 17.00: Novena di Natale
GIOVEDÌ 18 DICEMBRE	FERIA	17.00: Novena di Natale
VENERDÌ 19 DICEMBRE	FERIA	09.00: Domenico e Anna Maria Marci 17.00: Novena di Natale
SABATO 20 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Enrico, Orlando e Basilio- SEGUE NOVENA DI NATALE
DOMENICA 21 DICEMBRE	IV DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Antonio Vacca 17.00: Novena di Natale

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

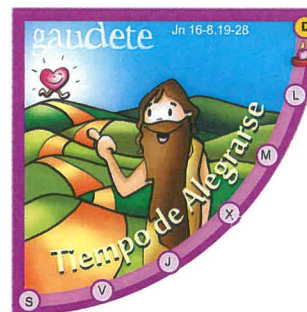
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Dicembre 2014

Anno II

N. 124

CHI STA PER VENIRE?



La parola di Dio di questa terza domenica dell'Avvento è volta a celebrare il mistero di Cristo che viene come messaggero di gioia, datore di salvezza e sorgente di luce. Chi è Gesù? Questa è la domanda fondamentale che da duemila anni - coinvolge credenti e non credenti, che appassiona teologi e filosofi, letterati e scienziati. Oggi, soprattutto i giovani, alla ricerca di un fondamento della vita che abbia senso e speranza, sono mossi da un desiderio acuto di conoscere meglio il volto autentico di Gesù. Alla Chiesa e a ogni credente spetta di aiutarli in questa ricerca, di facilitare il loro incontro personale con la persona di Gesù Cristo.

Giovanni il Battizzatore è un uomo inviato da Dio per rendere testimonianza a colui che doveva venire: Gesù, il Salvatore. Giovanni Battista ha reso testimonianza a Gesù fin dal momento del loro primo incontro, quando sussulto nel grembo di sua madre Elisabetta. Quel giorno misteriosamente Giovanni ha cominciato la sua missione. Poi l'ha continuata richiamando il popolo a pentirsi e a lasciarsi battezzare nell'acqua. Giovanni ha pagato con la vita il suo essere testimone della luce. Niente lo ha fermato: né le minacce dei suoi nemici, né la venerazione dei suoi seguaci. Giovanni ha preparato i cuori ad accogliere la novità del Vangelo. I giudei quando chiedono a Giovanni Battista: "Chi sei?". Egli risponde di non essere il Messia, di non essere Elia, di non essere un profeta, di non essere il Cristo. Come risponderemo noi se oggi qualcuno ci dovesse domandare: Chi sei?... Tanti anche oggi, per credere, per guardare alla luce, hanno bisogno di te. Sì, proprio di te. Tu puoi essere per tanti il volto umano di Dio, come madre Teresa e tanti altri. Anche tu sei chiamato ad amare Dio e gli altri perché tu sei amato da Dio e dagli altri. Dunque, la nostra missione consiste nell'avere coscienza di questa Presenza nuova di Cristo e di aiutare gli altri a scoprirla. Il signore ci chiama tutti a portare e realizzare la buona notizia: Dio in Cristo fascia le piaghe del cuore; Dio in Cristo libera gli schiavi e i prigionieri; Dio in Cristo offre a tutti la sua misericordia. E qui la ragione della gioia. Tutti noi dovremo svolgere la funzione di Giovanni il Battista. Dobbiamo essere noi cristiani, annunciatori del Regno di Dio, della venuta di Gesù, del suo amore, della sua misericordia. Come Giovanni anch'io, devo essere semplicemente una voce che grida al deserto perché fiorisca giacché primavera è vicina. Come Giovanni anch'io devo essere un piccolo mezzo che tu, o Signore, adoperi per farti strada nel mondo. Come Giovanni anch'io devo dare testimonianza che la tua luce splende come città posta sul monte. Come Giovanni anch'io sono un piccolo e indegno frammento di una grande storia che tu, Signore, conduci e scrivi anche attraverso di me.

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Dal 16 Novena di Natale ore 17.00

DAL 01 AL 08 MARZO 2014

PELEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA

COSTO € 1050,00 IN CAMMERA DOPPIA
€ 200,00 SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL
PARROCO OPPURE AL RESPONSABILE
DIOCESANO DON FRANCO SER-
RAU
TEL. : 0782.23016

SCADENZA ISCRIZIONI
20 DICEMBRE 2014

**16 DICEMBRE INIZIA
LA NOVENA DI
NATALE ALLE ORE 17.00!!!**

**LA MESSA SARA'
CELEBRATA AL MATTINO**

AVVENTO SOLIDALE 2014

DALLA I DOMENICA DI AVVENTO
ALL'INGRESSO TROVERETE UNA
CESTA PER LA RACCOLTA VIVERI
DA DESTINARE ALLA
MENZA DELLA CARITAS

LA CHIESA - 14. UNIVERSALE VOCAZIONE ALLA SANTITÀ

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Un grande dono del Concilio Vaticano II è stato quello di aver recuperato una visione di Chiesa fondata sulla comunione, e di aver ricompreso anche il principio dell'autorità e della gerarchia in tale prospettiva. Questo ci ha aiutato a capire meglio che tutti i cristiani, in quanto battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore e sono accomunati dalla stessa vocazione, che è quella alla santità. Ora ci domandiamo: in che cosa consiste questa vocazione universale ad essere santi? E come possiamo realizzarla? Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa». Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa, il volto più bello: è riscoprirsì in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano. Tutto questo ci fa comprendere che, per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, tutti siamo chiamati a diventare santi! Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta. No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. Ma tu sei consacrato, sei consacrata? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione e il tuo ministero. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un battezzato non sposato? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro e offrendo del tempo al servizio dei fratelli. «Ma, padre, io lavoro in una fabbrica; io lavoro come ragioniere, sempre con i numeri, ma lì non si può essere santo...» – «Sì, si può! Lì dove tu lavori tu puoi diventare santo. Dio ti dà la grazia di diventare santo. Dio si comunica a te». Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè ci si può aprire a questa grazia che ci lavora dentro e ci porta alla santità. Sei genitore o nonno? Sii santo insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù. E ci vuole tanta pazienza per questo, per essere un buon genitore, un buon nonno, una buona madre, una buona nonna, ci vuole tanta pazienza e in questa pazienza viene la santità: esercitando la pazienza. Sei catechista, educatore o volontario? Sii santo diventando segno visibile dell'amore di Dio e della sua presenza accanto a noi. Ecco: ogni stato di vita porta alla santità, sempre! A casa tua, sulla strada, al lavoro, in Chiesa, in quel momento e nel tuo stato di vita è stata aperta la strada verso la santità. Non scoraggiatevi di andare su questa strada. E' proprio Dio che ci dà la grazia. Solo questo chiede il Signore: che noi siamo in comunione con Lui e al servizio dei fratelli. A questo punto, ciascuno di noi può fare un po' di esami di coscienza, adesso possiamo farlo, ognuno risponde a se stesso, dentro, in silenzio: come abbiamo risposto finora alla chiamata del Signore alla santità? Ho voglia di diventare un po' migliore, di essere più cristiano, più cristiana? Questa è la strada della santità. Quando il Signore ci invita a diventare santi, non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste... Tutt'altro! È l'invito a condividere la sua gioia, a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita, facendolo diventare allo stesso tempo un dono d'amore per le persone che ci stanno accanto. Se comprendiamo questo, tutto cambia e acquista un significato nuovo, un significato bello, un significato a cominciare dalle piccole cose di ogni giorno. Un esempio. Una signora va al mercato a fare la spesa e trova una vicina e incominciano a parlare e poi vengono le chiacchiere e questa signora dice: «No, no, no io non parlerò di nessuno.» Questo è un passo verso la santità, ti aiuta a diventare più santo. Poi, a casa tua, il figlio ti chiede di parlare un po' delle sue cose fantasiose: «Oh, sono tanto stanco, ho lavorato tanto oggi...» – «Ma tu accomodati e ascolta tuo figlio, che ha bisogno!». E tu ti accomodi, lo ascolti con pazienza: questo è un passo verso la santità. Poi finisce la giornata, siamo tutti stanchi, ma c'è la preghiera. Facciamo la preghiera: anche questo è un passo verso la santità. Poi arriva la domenica e andiamo a Messa, facciamo la comunione, a volte preceduta da una bella confessione che ci pulisca un po'. Questo è un passo verso la santità. Poi pensiamo alla Madonna, tanto buona, tanto bella, e prendiamo il rosario e la preghiera. Questo è un passo verso la santità. Poi vado per strada, vedo un povero un bisognoso, mi fermo gli domando, gli do qualcosa: è un passo alla santità. Sono piccole cose, ma tanti piccoli passi verso la santità. Ogni passo verso la santità ci renderà delle persone migliori, libere dall'egoismo e dalla chiusura in se stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità. Cari amici, nella Prima Lettera di san Pietro ci viene rivolta questa esortazione: «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo» (4,10-11). Ecco l'invito alla santità! Accogliamolo con gioia, e sosteniamoci gli uni gli altri, perché il cammino verso la santità non si percorre da soli, ognuno per conto proprio, ma si percorre insieme, in quell'unico corpo che è la Chiesa, amata e resa santa dal Signore Gesù Cristo. Andiamo avanti con coraggio, in questa strada della santità.